



Martedì 09 dicembre '25

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

(1978)

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio: Ermanno Olmi; **interpreti:** Omar Brignoli, Luigi Ornaghi, Francesca Moriggi, Teresa Brescianini, Lucia Pezzoli, Franco Pilenga, Battista Trevaini, Lina Ricci, gente comune della campagna bergamasca; **orig.:** Italia; **mus.:** rondò “alla turca” di W. A. Mozart; varie cantate, corali e inni da chiesa per organo di J. S. Bach.; **dur.:** 178’.



Sinossi: *la vicenda si svolge fra l'autunno del 1897 e l'estate del 1898 nella Bassa Bergamasca tra Martinengo e Palosco. L'ambiente è una cascina in cui vivono alcune famiglie le cui vicende parallele si intrecciano mentre si succedono le stagioni condizionando la vita e il lavoro di quei contadini: uomini, donne, bambini, animali e mondo vegetale. Piccoli e grandi episodi si succedono con ritmo regolare, cadenzando e dando senso alla vita quotidiana...*

Breve analisi: “[...] Col tramite della memoria Olmi muove all’analisi delle origini sue e della sua gente. Il film è un viaggio nell’Ade contadina, compiuto non ubbidendo ad una sorta di atteggiamento di ‘fantascienza retrospettiva’ (per intenderci quello teorizzato nel *Satyricon* di Fellini), bensì mirando ad una concreta ricostruzione della realtà passata, sulla

base dei ricordi propri ed altrui. *L'albero degli zoccoli* è dunque prima di tutto l’analisi della ‘competenza culturale’ d’un gruppo, nato certo come atto di amore, ma progettato senza alcuna nostalgia né alcun settarismo. I contadini bergamaschi non sono ‘enfants sauvages’ dei quali rimpiangere l’intima dignità, la ruvida compostezza, i valori oggi perduti; né tanto meno sono espressione d’una cultura subalterna disarmata e dolente, aperta solo all’attesa d’una liberazione, improbabile in quegli anni ed in quei luoghi, che possa venir loro dalla coscienza di classe, e quindi dalla lotta di classe. Olmi è al contrario, paradossalmente da questo punto di vista, un osservatore freddo ed acuto che guarda al suo universo col rigore scientifico d’un etnologo” (Giuseppe Cereda).

Fonti essenziali: Zaccaro M., *La scelta. L'amicizia, il cinema, gli anni con Ermanno Olmi*, Vallecchi, 2021; Pettigrew I., *The cinema of Ermanno Olmi*, McFarland, 2020; Olmi E., Manzoni M., *Il primo sguardo*, Bompiani, 2015; Cepeda Romero J-A., Sánchez Blasco P., *El tiempo de la conciencia: las ficciones de Ermanno Olmi*, Ediciones Universidad de Valladolid, 2014; Olmi E., *Lettera a una Chiesa che ha dimenticato Gesù*, Piemme, 2013; Olmi E., *L'apocalisse è un lieto fine. Storie della mia vita e del nostro futuro*, Rizzoli, 2013; Milesi S., *Il mondo antico e nuovissimo di Ermanno Olmi*, Corponove, 2011; Morandini M., *Ermanno Olmi*, Il Castoro, 2009; Olmi E., Padoan D., *Il sentimento della realtà*, Ed. San Raffaele, 2008; Aprà A., (a cura di), *Ermanno Olmi. Il cinema, i film, la televisione, la scuola*, Marsilio, 2003; Owens C., *Ermanno Olmi*, Gremese, 2001; Allegretti E., Giraud G., (a cura di), *Ermanno Olmi. L'esperienza di "Ipotesi Cinema"*, Le Mani, 2001.